

Giunta al Comitato di preparazione civile per le famiglie povere dei richiamati. Dopo una discussione lunghetta e parecchio uscente dall'argomento, discussione alla quale prendono parte Giardini, Mascarino, Morelli, Ottolenghi B. l'assegnazione viene approvata.

Durante le ultime parole della discussione entra il Sindaco, il quale a discussione finita, prega il Presidente di voler sospendere per pochi minuti la seduta e riunire la Giunta in altra sala perché deve farle delle importantissime comunicazioni.

La seduta viene infatti sospesa e la Giunta si ritira per rientrare dopo cinque o sei minuti. Si riapre la seduta ed il Sindaco cav. Pastorino assume la presidenza: dà infatti comunicazione di cosa certamente molto grave. Egli fu ad Alessandria all'ufficio del Prefetto ed in vari uffici militari, ed è in grado di dire che le trattative di cessione dello Stabilimento Vecchie Terme da parte della Società termale al Ministero della guerra vennero iniziate prima che fosse stata fatta la dichiarazione di guerra da parte del Governo; che quelle trattative vennero iniziate e proseguite da parte della Società in forma molto coperta e senza che il Comune ne fosse informato ecc.

Queste rivelazioni destano un certo fermento tra i consiglieri; parlano in proposito Giardini e Mascarino, e si viene alla conclusione che la Giunta prenderà i provvedimenti che si presenteranno del caso a tutela degli interessi del Comune e degli stessi nostri Stabilimenti.

Giardini parla ancora, extra ordine del giorno, di una cascina di pertinenza del Comune, nei boschi di Moirano, incendiata tempo addietro; il sinistro venne già dalla Società assicuratrice liquidato, ma la costruzione non venne rifatta ancora, con danno del fittavolo ecc.

Risponde subito il Sindaco che la pratica ha dovuto seguire il suo corso per varie ragioni, ma che tra non molto tutto sarà rifabbricato con vantaggio dello stesso fittavolo.

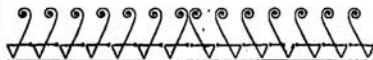
Morelli chiede ed ottiene di passare subito al n. 5 dell'ordine del giorno:

*Provvedimenti per il fabbisogno dell'Azienda comunale, autonoma del gas.*

L'avv. Scuti, presidente dell'amministrazione dell'azienda gas, prende posto al tavolo della Giunta: Morelli dice brevemente al Consiglio quali siano le richieste di quell'azienda: parlano subito dopo in proposito serenamente, per quanto con tonalità agro-dolce, Giardini e Scuti.

Dice poche parole il Sindaco e Giardini termina col dire di non voler egli mettere i bastoni tra le ruote dell'amministrazione del gas e vota quindi col Consiglio l'aumento di L. 0,03 per mc. del gas a qualunque uso destinato, l'autorizzazione dell'acquisto carboni a prezzo corrente fino al 31 dicembre e l'accensione di un mutuo quando si conoscerà la cifra precisa del fabbisogno.

Sono le 19,20 e la seduta viene rimandata a lunedì prossimo.



## Colloqui intimi

I

Dolce sorella che il destino volle prima fra tutta la fraterna schiera spenta condurre sul natio colle fra pianti e fiori e la feral preghiera, udisti tu sotto l'erbose zolle scender tua madre, di tua sorte fiera ancora l'occhio pel gran pianto molle? Sogni tua figlia, oppur la primavera? Tra l'erba folta or tenue margherita susurra all'aura presso la tua tomba la triste storia di tua breve vita. Dal campanil del vicin borgo, a sera viene a sfiorarti la plorante romba che tua madre piegò nella preghiera.

II

Tu pur spiavi, giovinetta, a sera, dalla veranda del mulino avito, migrar la luna dietro l'alta schiera dei pioppi, in viaggio verso l'infinito. Fruscava l'acqua nella bealera, facean le fronde un misterioso invito; era l'autunno: o dolce primavera di vaghi sogni nel tuo cuor smarrito! Poi fosti sposa; e il tuo altar nuziale fu di speranze e fiori redimito, mentre guatava il tuo destin mortale. Ma un dì, una cupa e livida bufera ci svelse tutti dal mulino avito, lungi dal rombo che si grato m'era.

III

Giorno verrà che giungerem noi pure gravi di sonno al picciol camposanto; ma l'ultimo di noi senza quel pianto che ti segui, senza fraterne cure. La speme, i sogni, l'ansie, le sventure celerà il marmo. Il nostro tronco infranto dissolverassi, egli arboreo vanto del patrio fiume e delle sue pianure. Ma sul tramonto la pietosa squilla riederà i nostri cuori muti: noi rivedremo l'ultima favilla del sole, il borgo, la ben nota chiesa, il tetto del mulino, i pioppi acuti, del verde pian la placida distesa.

*Fingal.*



## DELIZIE POSTALI

Uniamo anche la nostra voce al coro unanime di proteste che da ogni parte si elevano per il modo poco lodevole con cui si è svolto e pur troppo continua a svolgersi il servizio di recapito delle corrispondenze da e per la zona di guerra.

Speriamo che dopo l'interessamento personale del ministro Riccio le cose procedano meglio. Ma intanto dobbiamo denunciare un procedimento dell'amministrazione postale punto lodevole, anzi deplorabile, se, come crediamo, sia dovuto ad un male inteso senso di economia.

Abbiamo avuto numerose proteste perché le lettere provenienti dalla zona di guerra e recanti i bolli della posta militare, vengono sottoposte alla tassa di quindici centesimi. Da una piccola inchiesta fatta, ci siamo convinti che questa tassa è molto... inopportuna.

Non è tollerabile che tante povere famiglie debbano diminuire di quindici centesimi il magro sussidio per avere le desiate notizie, dal momento poi che debbono già pagarne dieci per scrivere ai militari. Il Ministero è concesso la franchigia alle cartoline, e se non erriamo, è dichiarato che ne sarebbero state distribuite tre per settimana a ciascun militare. Ma arrivano pochissime di queste cartoline, e questo ci consta in modo molto irregolare.

Ed allora se il soldato si serve, invece di cartoline che non ha, di lettere alle quali non può applicare francobolli, perché impossibilitato a trovarne, è giusto che le sue lettere vengano sottoposte alla tassa?

Non vogliamo far commenti che sarebbero piuttosto acri, ma non possiamo tacere « che il Ministero delle Poste concede la franchigia alla corrispondenza impostata dai soldati in Libia. »

Questo è semplicemente enorme, perché nessun motivo, secondo noi, può giustificare simile differenza di trattamento.

Speriamo che si receda da questa disposizione che aggrava, e non di poco, le già tristi condizioni di tante disgraziate famiglie.

In caso contrario, ad onore del Ministero delle Poste, dovremo proporre ai Comitati di preparazione civile una nuova sezione: quella cioè dei rimborsi delle tasse postali alle famiglie dei nostri valorosi soldati, che bagnano del loro sangue generoso le tante terre irredente.

## ARES

Sulle pendici dei monti, le Oreadi danzavano al chiarore della luna, ostentando la bellezza e la grazia delle forme caudice: danzavano intrecciando le braccia tornite, torneando in tondo sui pratelli erbosi attraversati da ruscelli onori, danzavano cantando, e le voci flautate echeggiavano per entro i recessi delle vallette boschive; e le Amadriadi giocavano a rimpiazzino fra i grandi alberi annosi, nascondendo all'occhio arguto e salace dei Satiri le forme flessuose, le capigliature auree come ruscelli d'oro; seni promettitori di voluttà, le anche falcate, i misteriosi recessi voluttuosi. E nello specchio del fiume largo e profondo, fiume scendente dalle alpi al mare, le Naiadi scivolavano agilissime fra le selvette di canne palustri, sotto le ombre degli ontani e degli olmi, distendendosi talora supine in mezzo alle acque, offrendo al bacio della luna alta nel cielo la bianchezza nivea delle membra. Ma dalle sponde, fra l'ombra folta, apparivano le forme vellose dei Fauni indiscreti che ochiaggiavano additando le Naiadi assopite dal cullare delle onde. E quando il sole sorgeva a fugare le ombre, le Oreadi, le Amadriadi, le Naiadi, le Ninfe, i Satiri, i Fauni cercavano le ombre più folte ascoltando il chioccolio delle fontane, il fremere delle fronde sotto le vecchie quercie che videro cadere imperi e repubbliche...

Ma un giorno, un mostro di ferro e di bronzo, torvo, oblungo nella forma, con una grande bocca e due possenti estremità posteriori, salì sulle erte montane, si piantò su uno

spiazzo, mirò con la bocca nera e paurosa verso un punto opposto ove formicolavano uomini armati; e d'un tratto, orrendo come iena incatenata, vomitò tutta l'ira ignea che conteneva, e lanciò tutto l'odio che aveva raccolto, l'odio in forma di proiettili sibilanti, muggianti, ruggenti, che recavano la morte. Altri mostri di ferro risposero dai monti opposti; e fu strage e sangue. Da quel momento, le Naiadi si nascosero negli abissi del fiume sonoro: le Oreadi, le Amadriadi, si nascosero nel cavo delle quercie e negli antri dei monti: i Fauni e i Satiri salirono sulle quercie frondose. Fu il silenzio pauroso, nel rombo incessante di Ares.

La luna illuminò corpi giacenti sulle pendici, e il sole vide la fulminea furia assalitrice di torme armate. La gioia serena dei monti e delle sponde fluviali dilegnò.

ARGOW

## Pei contumaci

Non si tratta dei contumaci dei giudizi: ma dei contumaci della beneficenza.... Il Comitato di preparazione civile ha fatto un appello individuale alle borse cittadine, e se v'è taluno, specialmente tra le persone facoltose, ch'è degno di essere bollato in fronte con le stigmate della vergogna, in complesso la cittadinanza ha dato, come darà nuovamente se occorre, con slancio e con larghezza. Il Comitato ha certo obliato molti nomi, e costoro non debbono rimanere contumaci, di fronte alla invocazione collettiva fatta dal Comitato, se anche non gli è pervenuta la richiesta diretta e individuale. Noi non sappiamo comprendere come una persona possa non sentire il peso dell'onta se, nel momento in cui culmina il fervore di tutti per provvedere, nel modo migliore, alla tranquillità morale ed al sollievo fisico di chi combatte per la Patria, se ne sta appartata dalla nobile gara.

Avvertiamo che le offerte si ricevono dal Comitato di preparazione civile del quale è tesoriere il sig. Iona Iair, e presso la direzione dei giornali locali.

## Voci dal campo

Da una lettera scritta da un ufficiale superiore, nostro conterraneo, alla famiglia, stralciamo il breve ma eloquente brano che segue. Da esso traspare evidente, ed è conforto per noi, la fede inorrollabile nell'esito e la verità dei comunicati ufficiali nei quali viene affermata l'ottima disposizione morale delle nostre truppe.

« L'entusiasmo fra le truppe va sempre crescendo, e la certezza della vittoria è sempre più radicata nell'animo di tutti. Siamo tutti felici che il paese ci segua affettuosamente e tutti facciamo il possibile per meritarcene il plauso e l'affetto di chi ripone in noi la sua fiducia.... »

Per inserzioni rivolgersi al sig. Carlo Gamondi - Corso Bagni, Acqui

**2 camera con salotto** da affittare in Corso Bagni, vicinissimo alle Nuove Terme, Casa Guacohione.

**Fiorin d'ulivo:**

**E' l'AMARO GAMONDI aperitivo;**  
**Se il bevi dopo pranzo è digestivo.**